

Media partner del
**XXIII
Congresso
UIA**



IL GIORNALE DELL'



ARCHITETTURA

www.ilgiornaledellarchitettura.com

UMBERTO ALLEMANDI & C. TORINO~LONDRA~VENEZIA~NEW YORK MENSILE DI INFORMAZIONE E CULTURA ANNO 7 N. 61 APRILE 2008 EURO 5

SCRITTI E INTERVENTI DI
**Lorenzo Bellicini,
Alberto Clementi,
Hartmut Frank, Jonathan
Glancey, Amanda Levete,
Peppino Ortleva,
Carlos Hernández Pezzi,
Arnaldo Pomodoro,
Marco Ponti,
Carlos Sambricio,
Richard Sapper**

TEMA DEL MESE
**Casa e infrastrutture:
l'Italia al voto**

PROFESSIONI
MIPIM a Cannes

EDILIZIA E MERCATO
**Fatturati
delle imprese**

PROGETTO
**Caixa Forum
a Madrid**

FORMAZIONE
AlmaLaurea

RESTAURO
**Albergo dei Poveri
a Napoli**



MUSEI
**Historial De Gaulle
a Parigi**

LIBRI
Martin Pawley

CITTÀ E TERRITORIO
**Stazioni a
Valencia e Vienna**

Il Giornale dell'Architettura
e il Giornale del Design
comprendono inoltre
il Magazine dell'Architettura
e RA. I Rapporti Annuali
dell'Architettura
(non vendibili
separatamente)
al prezzo complessivo
di euro 5

La linea
d'ombra
di Carlo Olmo

Nessuna frase meglio di quella di un poeta: «L'ora è quell'ora cruda appena giorno che il freddo mette a nudo la città livida nelle sue pietre» interpreta il sentimento di chi oggi si accinge a votare, in un panorama quasi senza speranza, che con un sarcasmo duro Marco Ponti bene incarna in un articolo su questo numero del giornale. Se si rompe la linea d'ombra che, per fortuna, convinzioni e paure costruiscono tra noi e il voto, potrebbe non restare altro che la disillusione. Eppure «l'ascolto, voce fiavole, chiede asilo» e, come un duro filamento, abbiamo l'obbligo di dar voce alle questioni che sono davanti a chi esercita un diritto. Una legge urbanistica che definisca alcune regole e una

GRANDI TRASFORMAZIONI URBANE

Come cambia Madrid

Dalle infrastrutture all'edilizia popolare, passando per gli spazi pubblici e i progetti per la cultura

La migliore notizia recente proveniente dal mondo dell'architettura a Madrid è la riassegnazione della paternità artistica a Juan Navarro Baldeweg del progetto per il Teatro del Canal, sottrattagli a novembre dalla Comunidad de Madrid. È un duplice segnale positivo per gli architetti, non solo madrileni: evidenzia la disponibilità e il rispetto dell'amministrazione pubblica nei confronti di una professione, ma è anche un esempio della possibilità di realizzare, nonostante le difficoltà, architetture di qualità. Forse non è un caso che questa vicenda sia avvenuta a Madrid, perché è una città con una vitalità particolare, un'energia che l'amministrazione pubblica canalizza anche attraverso le trasformazioni urbane. Il giornale ha raccolto alcuni contributi per descriverne le trasformazioni recenti.

□ INCHIESTA ALLE PP.4-7



Con l'interramento di 6 km della tangenziale M-30 a ovest del centro, il progetto Madrid Río, presentato a fine gennaio e che si concluderà nel 2010, prevede il recupero delle rive del Río Manzanares e la realizzazione di un corridoio verde articolato in nove parchi

SPEDIZIONE IN A.P. - 45%
D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N° 46)
ART. 1, COMMA 1, DCE TORINO
MENSILE N. 61 APRILE 2008

ISSN 17215-43-0



II. BIENNALE
**Tu chiamale
se vuoi...
emozioni**

VENEZIA. Non sarà una mostra basata sull'informazione e l'esposizione di prodotti conosciuti. La prossima Biennale (dal 14 settembre al 23 novembre) vuole essere un evento culturale partecipato, in grado d'informare tramite emozioni, coinvolgere un pubblico più ampio possibile e stimolare il recupero dell'utopia in un momento storico in cui sembra essere svanita. La Biennale non è un libro, un'opera d'arte e neppure solo una mostra: afferma Aaron Betsky - ma uno strumento culturale. E l'architettura, in quanto importante strumento culturale, deve essere compresa come qualcosa che va al di là del costruito, perché l'architettura non sono gli edifici, ma il modo di pensare e parlare degli edifici; di rappresentarli e realizzarli. Un'impostazione destinata a sollevare ulteriori reazioni e che ha già stimolato le risposte molto critiche da parte di alcuni curatori dei padiglioni nazionali. Tuttavia, la partecipazione di chi dissente e un confronto attivo nel corso degli eventi collaterali, delle lezioni e dei dibattiti, sembra far parte del programma che Betsky intende allestire. Alludendo a più riprese alle critiche ricevute, l'ex direttore del Ne-

□ **Roberta Chionne**

CONTINUA A P. 29

La casa collettiva italiana



A Cittadella, in mostra fino all'11 maggio 17 progetti di opere realizzate a parti redal 1995: 6 sono venete (nella foto, le residenze a Colliato di Susegana, Treviso, di Lenia Messina e Diego Cappelletti). Articolo a p. 10

UN CONCORSO D'IDEE LANCIATO DAL MIT

Pensare Gerusalemme nel 2050

I vincitori di «Just Jerusalem» parlano di pianificazione, acqua e bambini

GERUSALEMME. C'è un legame tra la definizione del problema architettonico e quello di Gerusalemme. A entrambi si fa spesso riferimento come se fossero mal formulati e, perciò, irrisolvibili. In ambedue i casi la quantità e la complessità dei parametri che definiscono il problema sono spesso percepiti come un ostacolo alla coerenza, alla sostenibilità e alla stabilità.

Il concorso «Just Jerusalem», lanciato a marzo 2007 su iniziativa

del Department of Urban Studies & Planning e del Center for International Studies del Massachusetts Institute of Technology (MIT), è un ambizioso tentativo di confrontarsi con la complessità del problema. Accettando e riconoscendo le attuali tesi e presenze nazionaliste e religiose dentro e sulla città, gli organizzatori hanno richiesto ai partecipanti di andare oltre questa realtà, concentrandosi sulla vita di tutti i giorni e precisando

«i diritti alla città». Il concorso è parte di un progetto unico e visionario di *problem solving*. Obiettivo cardine era la proposta di nuove idee per una Gerusalemme, reale e simbolica al tempo stesso, in grado di diventare entro il 2050 una città equa e giusta, pacifica e sostenibile, condivisa in pace da tutti gli abitanti, siano musulmani, cristiani

□ **Avigail Ferdman
e Yasha Grobman**

CONTINUA A P. 22



Vi presento Plinio il Giovane.

Oggi, le possibilità tecniche di produzione dei mobili, comprendono una grande varietà di materiali e processi che una volta erano inimmaginabili. Io però, dal 1975, quando ho cominciato, ho sempre pensato che produrre comprendesse una specie di responsabilità personale verso coloro che verranno dopo di noi. E qualcosa che ha a che fare col libero arbitrio, con il come facciamo le cose. A me è sempre piaciuto essere libero di farle bene.

PLINIO IL GIOVANE LO POTETE CONTATTARE PERSONALMENTE SUL BLOG: www.plinioilgiovane.it

TORINO. Altri 150 m d'altezza sono in arrivo, dopo le non ancora sopite polemiche sui progetti griffati Piano e Fuksas, senza dimenticare la più vaga «torre delle Ferrovie», prevista al fondo della nuova stazione di Porta Susa, i cui diritti edificatori potrebbero essere rilevati dal gruppo Ligresti. Ma in questo caso, forse più che negli altri, il grattacielo è soprattutto il simbolo, il landmark di un progetto di grande importanza, innanzitutto dal punto di vista economico.

Il sindaco del capoluogo piemontese, Sergio Chiamparino, e il presidente e amministratore delegato di Finmeccanica (holding di Alenia), Pier Francesco Guarguaglini, hanno presentato l'operazione che cambierà il volto di uno dei principali accessi della città, all'incrocio tra corso Francia e corso Marche, a pochi passi da una fermata della linea 1 del metrò. Gran parte delle attività produttive di Alenia Aeronautica verranno trasferite, entro il 2010, all'aeroporto di Caselle, destinato a diventare, per rispondere alle necessità di integrazione tra simulatori, velivoli, progettisti e piloti, un «polo tecnologico produttivo integrato» che il sindaco stesso ha definito «uno dei pilastri della crescita industriale della città». Lo spostamento interesserà circa 1.600 lavoratori e prevede un investimento di circa 100 milioni. La sede di corso Marche, tuttavia, non abbandonerà completamente la propria anima produttiva, continuando a

IL POSSIBILE FUTURO DELL'AREA ALENIA

Un polo urbano per la nuova Torino

La produzione aeronautica trasloca all'aeroporto di Caselle e dà spazio a un ampio intervento in posizione strategica, su progetto dello studio Amati



Un polo urbano al posto dell'industria. Inquadramento territoriale, plastico del progetto sull'area di corso Marche e un disegno della zona pedonale

ospitare gli stabilimenti di Thales Alenia Space. Ma cosa accade sui 250.000 mq che saranno liberati una volta ultimato l'intervento di espansione in programma a Caselle? L'obiettivo è ambizioso: «Vogliamo creare - sostiene l'architetto Alfredo Amati, il cui studio ha ricevuto l'incarico da Finmeccanica - un centro alternativo a quello storico, interamente pedonale, dove

tutti i parcheggi saranno sotterranei». La concentrazione in altezza di gran parte della cubatura consente, nelle intenzioni di un gruppo di progetto che annovera anche Bernhard Winkler e Architettura Territorio per gli aspetti urbanistici e PROAP per quelli paesaggistici, di inserire ampi spazi verdi e di relazione quale elemento d'attrazione. La grande attenzione all'ambiente



(criteri bioclimatici, materiali naturali ed ecocompatibili, limitazione dell'inquinamento acustico, isole ecologiche) punta a soddisfare i 4.000 utilizzatori del

luogo, divisi a metà tra residenti e lavoratori. A completare un'area caratterizzata da un marcato mix funzionale (abitazioni, commercio, uffici, svago), un edificio di circa 25.000 mq ospiterà un centro di ricerca e sviluppo (con nursery e fitness center), concepito per accogliere imprese e attività operanti nel campo aerospaziale; queste ultime, inserite in un vero distretto, potranno sfruttare interessanti sinergie anche con il Politecnico, che insedierà qui tutti i propri

master e dottorati del settore. La superficie lorda di pavimento totale è pari a 156.000 mq, mentre l'investimento sfiora i 400 milioni, con un orizzonte di completamento previsto nel 2016. Non è stato individuato lo strumento urbanistico d'attuazione ma il piano, ancora in attesa di approvazione e già più volte ridefinito nei mesi scorsi anche con il contributo dell'Urban Center torinese, «sarà oggetto» ha dichiarato l'assessore all'Urbanistica Mario Viano «di ampie discussioni non solo nelle commissioni consiliari competenti, ma anche con i comuni che confinano con l'area, che è interessata da un intervento le cui dimensioni avranno ripercussioni che vanno ben oltre la zona di corso Marche». Arteria che, occorre ricordarlo, collegherà in un futuro prossimo due punti della tangenziale torinese (come la corda di un semicerchio) e con il progetto in corso di elaborazione da parte di Augusto Cagnardi di Gregotti Associati International potrebbe diventare un significativo nastro infrastrutturale multifunzionale che corre dal parco della Pellicerina sino al nuovo polo per ricerca e produzione di Mirafiori, su tre livelli sovrapposti: boulevard, autostrada urbana e linea ferroviaria ad alta capacità. In una situazione così articolata, il presidente della Provincia, Antonio Saitta, reclama un maggiore coinvolgimento e una maggiore attenzione al rapporto con la scala vasta.

□ Carlo Spinelli
www.finmeccanica.com;
www.corsomarche.it

RISORSE E PROSPETTIVE PER MILANO

ai Associazione imprese edili e complementari della provincia di Milano, Lodi, Monza e Brianza
assimpredil ance

Milano è la capitale economica italiana e possiamo ancora affermare che è una delle maggiori metropoli europee. Questa posizione è però messa in discussione sia nel confronto nazionale sia rispetto ai suoi più diretti competitor europei.

Bisogna, dunque, chiedersi quali risorse siano disponibili e quali prospettive si aprano per il suo futuro.

Per tentare di offrire una risposta a tali interrogativi, Assimpredil Ance (Associazione delle imprese edili di Milano, Lodi, Monza e Brianza) organizza martedì 6 maggio 2008 il convegno "Risorse e prospettive per Milano". Saranno presentati i risultati di una ricerca che ha analizzato lo stato attuale delle risorse economiche, sociali, infrastrutturali e territoriali per elaborare una lettura delle prospettive in base ai potenziali espressi da questo sistema.

9,30 - 11,30 **Illustrazione della ricerca e delle tesi**

Ne discutono: Claudio De Albertis, Roberto Mangiavacchi, Mario Abis, Angela Airoldi, Gaetano Lisciandra, Giorgio Goggi e Anna Giorgi

11,30 - 13,00 **1° Panel MILANO ECONOMICA E SOCIALE**

I punti di forza, eccellenza, attrazione e potenzialità di Milano letti attraverso l'analisi dei sistemi economici e sociali identificano cosa impedisce a Milano di essere una città da abitare e da vivere e non solo "da lavorare". Come superare la logica degli "interessi segmentati" che ha sinora impedito il decollo delle grandi progettualità di cui Milano ha bisogno per svilupparsi e competere? I vincoli e le potenzialità dei vecchi e nuovi soggetti del policentrismo sociale ed economico milanese sapranno evolversi per reinterpretare il ruolo di Milano?

Ne discutono: Mario Abis, Angela Airoldi, Aldo Bonomi, Lanfranco Senn, Piero Torretta

14,00 - 15,30 **2° Panel TERRITORIO E RETI**

Le reti come risorsa strategica per lo sviluppo di Milano.

L'accessibilità, il recupero dell'attuale deficit nel trasporto pubblico, il potenziamento ferroviario sono una delle letture possibili ma non sufficienti per interpretare i potenziali di questo sistema che si esprime nelle connessioni spazio temporali e nelle interrelazioni territoriali. Milano saprà definire una strategia urbanistica delle reti che regga le sfide del futuro?

Ne discutono: Giorgio Goggi, Marco Ponti, Roberto Zucchetti, Luigi Roth, Fabio Terragni

15,30 - 17,00 **3° Panel FORMA E IMMAGINE DELLA CITTÀ**

Le immagini di Milano che emergono oggi da numerose indagini disegnano una città "in chiaroscuro", i cui punti di forza mantengono anche intrinseche debolezze e contraddizioni. Milano, città aperta sulla via delle genti, si è infatti progressivamente rinchiusa in se stessa, consolidando una forma urbana che porta inesorabilmente alla congestione e all'isolamento. Questa Milano è ancora una risorsa per sé e il territorio o ha esaurito la sua spinta propulsiva? Milano sarà in grado di rinnovare la propria forma e tornare a essere al centro di un'area metropolitana all'avanguardia? Ne discutono: Gaetano Lisciandra, Anna Giorgi, Pier Giuseppe Torrani, Pierluigi Nicolini, Cino Zucchi, Emanuele Pirella, Salvatore Carruba

17,00 **Intervento conclusivo di Carlo Masseroli**

Al convegno è stato invitato il Sindaco di Milano Letizia Moratti.

Per ulteriori informazioni:

Assimpredil Ance
U.O. Comunicazione, Marketing e Sviluppo
02.8812951
marketing@assimpredilance.it

